

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **IV-ter**
N. **20-A**

RELAZIONE DELLA GIUNTA

PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

(Relatore: **FRANCO RAFFALDINI**)

SULLA

RICHIESTA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ, AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

SGARBI

per il reato di cui agli articoli 595, commi primo, secondo e terzo e 61 n. 10 del codice penale e 30, commi quarto e quinto, della legge 6 agosto 1990, n. 223 anche in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47
(diffamazione col mezzo della stampa)

TRASMESSA DAL TRIBUNALE DI BERGAMO
E PERVENUTA ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA

il 19 marzo 1996

Presentata alla Presidenza il 20 settembre 1996

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La questione che si sottopone all'Assemblea riguarda un episodio riferito ad una trasmissione televisiva (« Fatti e misfatti ») del 21 ottobre 1995, alla quale partecipavano Paolo Liguori e il deputato Vittorio Sgarbi.

In quella trasmissione vengono proposti spezzoni dell'intervento al Senato del 19 ottobre 1995 del ministro Filippo Mancuso, tra i quali vi è una allusione a « falsi laureati ».

Intervistato da Paolo Liguori, il deputato Sgarbi accosta Antonio Di Pietro alle persone cui si riferisce Mancuso, richiamandosi ad ambienti giornalistici che gli avrebbero riferito la circostanza dell'essere Di Pietro sprovvisto di laurea. Sfida quindi Di Pietro a mostrare il proprio certificato di laurea, invitando il professore relatore a dare pubblica conferma in televisione del superamento dell'esame di laurea da parte dello stesso Di Pietro.

Nei giorni precedenti la trasmissione alcuni giornali risultavano effettivamente polemizzare tra loro sulla laurea di Di Pietro; nei giorni successivi un giornale

riportava i dati del conseguimento della laurea da parte di Di Pietro.

Per queste affermazioni è stato richiesto il rinvio a giudizio per diffamazione a mezzo stampa da parte del tribunale di Bergamo nei confronti del deputato Sgarbi. Nel marzo 1996 il tribunale trasmette alla Camera dei deputati copia degli atti del procedimento.

L'episodio citato si può inserire in un contesto di grande scontro politico che ha caratterizzato quel periodo e quei giorni in particolare, nei quali anche la questione specifica era oggetto di una forte polemica pubblica tra alcuni quotidiani nazionali.

In questo contesto politico si possono collocare le dichiarazioni e le opinioni del deputato Sgarbi, espresse nella funzione di parlamentare. Tale è stata l'opinione unanime della Giunta che nella seduta del 31 luglio 1996 ha approvato la proposta del relatore di riferire all'Assemblea nel senso per cui i fatti citati concernono opinioni espresse nell'esercizio della funzione parlamentare.

Franco RAFFALDINI, *Relatore*.